Anno 48.° - N. 122

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 maggio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nomina della Commissione pei miglioramenti nel personale ferroviario

ROMA, 3. — Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia;

Viste le varie domande e memorie presentate dal personale delle ferrovie dello Stato allo scopo di ottenere miglioramenti nelle condizioni di lavoro, di retribuzione, di carriere e di disciplina, avenda anche riguardo, in quanto sia consentito dalla speciale natura del servizio, allo stato dei dipendenti d'altre amministrazioni governative;

ritenuto che il governo ha dichiarato che proporrà al parlamento le provvidenze che occorrono per migliorare le paghe giornaliere e per attuare senza indugio la revisione degli orari di lavoro, dei turni di servizio e dei riposi;

ritenuto che il governo altresì ha rilevato la necessità di un integrale e preciso accertamento delle attuali condizioni economiche e di carriera delle diverse categorie del personale addetto alle ferrovie esercitate dallo stato per averne guida nelle definitive risoluzioni da adottarsi in rapporto alle aspirazioni, alla sistemazione del personale medesimo e alle possibili economie nelle spese che lo riguardano;

considerato che è necessario far procedere rapidamente all'esame anzidetto da un personale di speciale competenza, incaricandolo anche di proporre i miglioramenti e le riforme concernenti le retribuzioni e le altre condizioni del personale che sia giusto e conveniente attuare sia immediatamente sia gradualmente;

sulla proposta del nostro ministro segretario di stato dei lavori pubblici, udito il consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' istituita una Commissione col mandato di esaminare le condizioni del personale delle ferrovie dello Stato e di proporre i miglioramenti e le riforme che reputerà opportune per la sistemazione economica e giuridica di esso.

Art. 2. — La Commissione è così composta: Ferraris prof. Carlo senatore del regno presidente.

Salmoiraghi ing. Angiolo, senatore del regno. Talamo ing. Edoardo sen. del regno, Cabrini Angelo deputato al parlamento, De Nava avv. Giuseppe dep. al parlamento Alessandri ing. Andrea capo servizio delle ferrovie dello Stato, Berio avv. Adolfo consigliere di stato, Boschi ing. Leonida sotto capo servizio alle ferrovie dello Stato, Caruso dottor Domenico ispettore generale del ministero interno, Colajacomo Bruno capo squadra, delle ferrovie dello Stato, Comoglio geometra Pietro applicato principale alle ferrovie dello Stato, Decornè ing. Raffaele presidente di sezione, Guerrieri Paolo ispettore centrale del ministero dei lavori pubblici.

Art. 3. — La Commissione potrà dividersi in sotto commissioni, che saranno istituite dal presidente. Essa presenterà le sue proposte e la relazione finale dei suoi lavori entro l'anno corrente.

Art. 4. — La Commissione sarà assistita da un ufficio di segreteria così composto: Franza avv. Enrico sottocapo servizio delle ferrovie dello Stato segretario Capo, Sacchi Lodisposto dottor Terenzio capo sezione del ministero dei lavori pubblici, segretario; Valerio dottor Olinto ispettore principale delle ferrovie dello Stato, segretario; Guzzelloni dottor Angelo ispettore principale delle ferrovie dello Stato, segretario Agostino (??) segretario del ministero dei LL. PP.; D'Alessio dottor Tommaso segretario del ministero dei lavori pubblici, segretario del ministero del tesoro; Malpeli avv. Luigi ispettore capo delle ferrovie dello Stato Pannunzio dott. Giuseppe referendario al consiglio di stato; Favori Girolamo capo sezione al ministero delle poste e dei telegrafi; Pironti dottor Alberto direttore generale dell'amministrazione civile al ministero dell'interno; Rigali Goffredo capo stazione principale delle ferrovie dello Stato; Sbrana Angiolo fuochista delle ferrovie dello Stato; Vanni dottor Giovanni Antonio consigliere di Stato; Pietri avv. Andrea direttore generale dell'ufficio speciale delle ferrovie e tramvie al ministero dei lavori pubblici, supplente: Giazzi rag. Corrado ragioniere del ministero della pubblica istruzione, segretario supplente.

Art. 5. — Sarà provveduto con separate disposizioni alla spesa necessaria per il funzionamento della commissione.

Dato a Roma Li 3 maggio 1914.

Firmato: VITTORIO EMANUELE

F.to: CIUFFELLI - F.to: SALANDRA

I gonfaloni delle città d'Italia all'Ossario dei caduti in Libia

TRIPOLI, 3. — La cerimonia della consegna dei gonfaloni dei Comuni italiani destinati all'Ossario dei caduti nelle battaglie in Tripolitania, è riuscita solenne.

Vi intervennero il governatore Garioni, i generali e le autorità civili.

Il comm. Iohnson, presidente del Touring Club, presentò il poeta Bertacchi, che pronunciò un discorso vibrante di italianità frequentemente e calorosamente applaudito.

Il generale Cigliana a nome dell'Esercito e dell'Armata ringraziò gli ospiti, esaltando le benemerenze del Touring nelle odierne manifestazioni.

La cerimonia fu chiusa con nobili parole del generale Garioni che inneggiò all'avvenire della Colonia, terminando col grido: Viva l'Italia!

Movimento di prefetti

ROMA, 3. — Con regi decreti in data odierna è stato disposto il seguente movimento di prefetti: Muffone comm. Giovanni da Pesaro a Benevento, Cerboni cav. uff. dottor Enrico da Foggia a Pesaro; Forgiuele grande uff. dottor Mario da Benevento a Foggia.

Bonasi vice presidente del Senato

ROMA, 3. — Con regio decreto il gran cordone avv. Conte Adeodato Bonasi è stato nominato vice presidente del Senato. (*Stefani*)

La minaccia si rinnova nel conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti

VERA CRUZ, 3. — Un distaccamento considerevole di messicani fu attaccato alle ore 9 antimeridiane di ieri dai nord-americani trovantisi presso i depositi d'acqua a nove miglia dalla città.

Furono inviati dei rinforzi.

Tale attacco costituirebbe la rottura dell'armistizio se fosse stato operato da soldati, ma è possibile che si tratti d'altri.

I nord-americani non ebbero alcuna perdita. I rinforzi sono già ritornati a Vera Cruz.

WASHINGTON, 3. — I rappresentanti dell'Argentina e del Brasile domandarono al Governo degli Stati Uniti che nomini un rappresentante il quale conferisca coi rappresentanti delle Repubbliche mediatrici a proposito del Messico.

Una domanda analoga sta per essere egualmente rivolta ai generali Huerta e Carranza.

Un dispaccio dal Messico dice che la situazione si aggrava.

Nei circoli bene informati si crede che le dimissioni di Huerta siano imminenti.

Il Dipartimento della Guerra di Washington è informato che un distaccamento comprendente parecchie centinaie di federati s'avvicinò all'acquedotto di Vera Cruz e tentò di distruggere le riserve d'acqua.

Informazioni dal Messico dicono possibile che la guerra si riprenda senza indugio.

La bufera sindacalista nel Colorado
23 morti - Le vittime italiane

TRINIDAD (Colorado). — 3. L'origine dello sciopero dei minatori è dovuta al rifiuto delle compagnie minerarie di riconoscere le Union Miners Worker of America.

A causa dell'intempestivo ritiro dalla zona dello sciopero della maggior parte della milizia statale avvennero qua e là gravi disordini, i più gravi dei quali furono quelli di Ludlow dove la milizia e le guardie minerarie assaltarono il 20 aprile il campo delle famiglie degli scioperanti usando nell'attacco le mitragliatrici ed appiccando fuoco al campo. Detto accampamento era abitato da mille persone fra cui circa duecento italiani; gli altri erano americani, greci, slavi bulgari e montenegrini. Il totale delle vittime ammonta a 23. Tra esse vi sono gli italiani Francesco Rubino, Pasquale Costa con la moglie e due bambini e tre bambini Petrucci, tutti naturalizzati americani. In seguito a questo attacco tremila scioperanti circa assaltarono poi parecchie regioni e campi minerari bruciandoli e causando ingenti danni. Si ebbero a deplorare nove vittime, nessuna delle quali italiana. Vi fu un immenso panico. Il governatore, per ristabilire l'ordine, fu costretto a domandare l'intervento delle truppe federali giunte a Trinidad il primo maggio. Oggi il console italiano De Vella ha avuto una conferenza personalmente con il comandante delle truppe ed ha preso ogni disposizione per l'efficace tutela degli italiani. Il console De Vella ha distribuito soccorsi.

WASHINGTON, 3. — In seguito ad una conferenza tra il presidente Wilson ed il ministro della guerra è stato dato ordine di quadruplicare il numero dei soldati federali al Colorado. Il ministro della guerra ha emanato un proclama col quale ordina agli operai non sindacati, agli scioperanti ed ai guardiani delle miniere di consegnare le armi. La presenza delle truppe federali in certe località non ha fatto che aggravare i disordini. I negozi di Walsenburg sono stati saccheggiati.

La guerra dei francesi nel Marocco
Il Roghi del nord battuto

PARIGI, 3. — La «Libertè» riceve da Fez 3: La colonna del generale Gouvrand assalì e distrusse il campo del Roghi del nord. Le truppe francesi presero d'assalto alla baionetta la montagna di El Tradjani. I marocchini opposero accanita resistenza. — L'esercito del Roghi subì perdite enormi. I francesi ebbero nove morti e 25 feriti. (*Stefani*).

Un altro esperimento di mobilitazione in Russia

PARIGI, 3. — I giornali hanno da Pietroburgo: Un ukase dello Czar ora pubblicato ordina un esperimento di mobilitazione in tutte le circoscrizioni del governo di Iokaterinoslaw e la convocazione dei riservisti in due circoscrizioni dello stesso governo. (*Stefani*).

La morte del duca d'Argyll

LONDRA, 3. — E' morto il duca d'Argyll. Uomo di stato e scrittore. Nacque a Londra nel 1845 e fu governatore generale del Canadà.

AGRICOLTURA E AGRICOLTORI
La barbabietola da foraggio

Aumentare la massa di foraggi che complessivamente si producono nell'azienda per poter mantenere un maggior numero di capi di bestiame deve essere la preoccupazione costante di ogni intelligente agricoltore.

Questi foraggi — perchè sia conveniente il loro impiego — devono essere variati, da quelli ottimi come il buon fieno di prato stabile e di medica o trifoglio ad altri meno nutritivi ma pur utilisismi per preparare opportune ed economiche razioni sino a foraggi che abbiano proprietà e requisiti speciali. Nei luoghi dove l'industria del bestiame è basata quasi esclusivamente sull'allevamento della vacca lattifera e dove fiorisce l'industria del latte non devono mai mancare durante l'inverno — nella stagione cioè nella quale si disporrebbe soltanto di foraggi secchi — alimenti acquosi, capaci di stimolare e mantenere ben elevata la produzione del latte. Ora tale produzione scema appunto nel periodo in cui le vacche da latte vengono sottoposte al regime secco, anche se tale regime è costituito da foraggi di primissima qualità.

Anche oggi vediamo che gli allevatori tendono di ridurre al minimo possibile tale periodo di tempo, sia col dare posto ad erbai che dian prodotto nel tardo autunno, ponendo dopo frumento, in luogo dell'antieconomico cinquantino, della sorghetta o della senape o della fava cavallina o delle patate; sia con lo sviluppare la coltura di altri erbai intercalari come il ravizzone e il trifoglio rosso che danno prodotto precoce a fine inverno; sia infine con l'estendere l'uso dei silos e di mangimi speciali dalle rape alle patate, alle barbabietole.

Parlando oggi delle barbabietole in particolare diremo come rappresentino un cibo sano, bene appetito da tutto il bestiame, facilmente digeribile ed adatto a stimolare la produzione lattifera e a mantenere altresì regolari le funzioni dell'organismo.

La coltura delle barbabietole è conveniente perchè oltre ai vantaggi indicati fa anche risparmiare foraggi e permette l'utilizzazione — nelle zuppe — di mangimi scadenti ed è anche economica perchè il costo di produzione è sempre assai basso.

Non son rari infatti i prodotti di 200 e persino 300 quintali di barbabietole per campo friulano e in tal caso il costo di produzione è assai inferiore ad una lira al quintale.

Non va dimenticatoun altro vantaggio di alto interesse: le bietole foraggere permettono assai più facilmente di altri foraggi simili come le polpe zuccherine una buona conservazione rante l'inverno e, dala la loro natura durante l'inverno e, data la loro natura, non arrecano mai inconvenienti nell'alimentazione degli animali domestici.

***

La barbabietola predilige i terreni profondi e freschi, non troppo compatti.

Nella rotazione agraria occupa il posto del granoturco e in linea generale si può dire che riesce bene dove riesce il granoturco.

Il terreno va lavorato profondamente in autunno e occorre spargere una abbondante dose di letame. All'atto della semina si devono spargere dei concimi chimici per garantire elevati prodotti impiegheremo un quintale di perfosfato e uno di kainite per campo friulano.

Questi concimi chimici sarà sempre bene localizzarli nelle righe o nelle bucchette nelle quali si pongono i semi.

Si semina — a secondo delle regioni — dall'aprile a tutto maggio, impiegando circa sei chilogrammi di semento per campo friulano.

La semina si può eseguire bene a mano. Con un filo si segnanodelle righe distanti da 50 a 70 centimetri e nella riga con un foraterra si mettono i semi (in mucchietti di sei o sette glomeruli) ad una distanza di20-25 centimetri fra buca e buca. E in queste buchette che si localizza la concimazione achimica. Dopo la semina è assai utile eseguire una buona rullatura.

Come pratiche colturali ha grande importanza il diradare le piantine lasciando alla distanza voluta le migliori ed in pari tempo colmando gli eventuali vuoti trapiantando le migliori piante estirpate — e le frequenti sarchiatura per tenere libero il terreno dalle male erbe.

La raccolta fa generalmente alla fine di ottobre prima che comincino i geli.

Le radici estirpate si puliscono dalla terra e si liberano dalle foglie.

Queste si somministrano subito al bestiame o si destinano all'infossamento.

Il miglior modo di conservazione è dato dall'accumulare le radici in cataste regolari, addossate ai muri di un portico in buona esposizione ed evitare i forti geli che le altererebbero Un po' di paglia isolerà il mucchio dal pavimento e dai muri.

Per il consumo si trinciano con apposite macchine o si tagliano a mano e si somministrano al bestiame in unione ad alimenti secchi. Poichè gli animali ne sono assai ghiotti servono bene a preparare dei miscugli che consentono di utilizzare foraggi grossolani e scadenti.

In quanto alle varietà, non si consiglian più le grossissime poichè risultano le più acquose e le meno nutritive e si dà la preferenza a tipi medi come la semi-zuccherina rosa, la bianca, la bianca a colletto verde del Brabante, la gialla di Banes ecc. ecc.

Zeta

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del giorno 2 maggio 1914)

AFFARI APPROVATI

Mortegliano. Transazione causa promossa dagli ingegneri Schiavi e Pertoldeo sul parere della progettata linea Udine-Mortegliano-Rivignano — Corno di Rosazzo Regolamento per gli impiegati e salariati — Barcis. Concessione piante a Paulon Carlo «limitatamente» — Tolmezzo. Consorzio boschi Carnici. Concessione piante alla R. Ispezione — Polcenigo. Aumento di stipendio al maestro comunale — Bordano. Cassa Previdenza. Foglio detrazione lire 54.14 — Paularo. Utilizzazione boschi Solinchiet Pecoi di Chianeipade; Chiaulate e Orteglas — Sutrio. Domanda fratelli Nodale per concessione piante — Treppo Carnico. Domanda Morocutti Pietro per concessione piante — Verzegnis. Domanda Boria Guerrino per taglio bosco Avrind «condizionatamente». — Forni di Sotto. Taglio piante per riparazione alle casere — Forni di Sotto. Concessione piante di faggio a Chidina Angelo — Polcenigo. Assegno piante ai malghesi «salvo ratifica consigliare» — Pontebba. Domanda Bazzi per affranco censo «condizionatamente» — Zuglio. Domanda Colledani per concessione piante — Treppo Carnico. Concessione combustibile a Moro Maria e Zamparo Matteo — Treppo Carnico. Domanda De Cillia Edoardo per concessione piante — Forni Avoltri. Concessione piante a varie ditte per uso di fabbrica — Pontebba. Accettazione del prestito di lire 23 mila per costruzione del macello — Cividale. Concessione alla Società Cementi del Friuli di servitù telefonica. Accettazione indennità. — Cassa Previdenza Elenco Generale di contributi dovuti pel 1914 in lire 90215.44 — Ovaro. Aumento di stipendio all'pplicato. Modifica regolamento organico. — Forni di Sopra. Spesa per un ricordo al Battaglione Tolmezzo — Polcenigo. Cassa Previdenza. Elenco supplettivo di lire 420.68 — Moggio. Cassa Previdenza. Foglio detrazione di lire 100 — Coseano. Assunzione prestito con la Cassa Depositi e Prestiti — Nimis. Locale scolastico. Alloggio agli insegnanti — Coseano. Accettazione del prestito di lire 6700 per ampliamento del Cimitero di Cisterna — San Martino al Tagliamento. Tariffe per la tassa famiglia, «d'ufficio» — Pontebba. Stipendio all'applicato — Chions. Aumento salario agli stradini — Cordovado. Mutuo per l'edificio scolastico del capoluogo — Marano. Mutuo per l'edificio scolastico e pel fabbricato Municipale — Tolmezzo. Accettazione di **mutuo di lire 20400 per costruzione di macello pubblico.**

RINVII

Cividale. Modificazioni al regolamento comunale per occupazione di spazi ed aree pubbliche.

DECISIONI VARIE

Venzone — Mortegliano — Colloredo — Faedis — Lusevera. Bilanci 1914 «Autorizza la sovrimposta» — Lestizza. Ricorso maestro Petrucci «Respinge» — Pasian Schiavonesco. Stipendi e compensi arretrati a maestri «Dichiara obbligatorio il pagamento diffidando a provvedere» — Mortegliano. Direttore didattico Gardini Oreste. Ricorso per pagamento credito «diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio». — Rive d'Arcano. Riparto consiglieri per frazioni. «Stabilisce il riparto».

Da MOGGIO
Le nuove disposizioni in materia di fornaci, seghe, magazzini e deposito di legname per la provincia di Udine

Preoccupato per l'eventualità di impianti di segherie lungo la vallata dell'Aupa, il Comune di Moggio, ad evitare possibili contrabbandi di legname ed abusi, approvava, tempo addietro, un apposito regolamento per l'esercizio delle segherie nella vallata suddetta, compilato d'accordo con la Autorità forestale. E il Comitato forestale — interpellato come di dovere — esprimeva parere favorevole nei riguardi della tutela dei boschi.

Senonchè la Giunta Provinciale Amministrativa, relatore l'avvocato Pietro Linussa, osservava che, per l'art. 122 della Legge comunale e provinciale i consigli Comunali hanno facoltà di fare regolamenti sul modo di usare dei «beni comunali», sulle istituzioni che appartengono ai Comuni, nonchè in materia d'igiene, edilità, polizia locale. Il Comune di Moggio quindi non aveva competenza a stabilire norme regolamentari, trattandosi di disposizioni di polizia forestale, e pertanto il regolamento doveva ritenersi illegale.

Tuttavia, poichè esso rispondeva a un bisogno sentito, allo scopo di impedire il riprodursi di abusi assai gravi, la R. Prefettura, prima di negare in via assoluta l'approvazione, sottoponeva la questione al Ministero.

Questo trovava pienamente giustificato il parere contrario espresso dalla Giunta Provinciale Amministrativa. Trattavasi infatti di «un vero e proprio regolamento di polizia forestale» che, ai sensi dell'articolo 24 della legge forestale 20 giugno 1877 e 45 del relativo regolamento 10 febbraio 1878, non può essere compilato che dal Comitato forestale e deve essere approvato dal Consiglio provinciale e reso poscia esecutivo da «questo Ministero».

In conseguenza di ciò, il Comune di Moggio riconosceva la propria incompetenza e interessava il Comitato ad esperire le opportune pratiche per l'esecutorietà delle norme da esso Comune approvate.

A colmare la lacuna esistente, tanto più che delle norme invocate per la valle dell'Aupa si sente la necessità anche in quella di Raccolana, la R. Ispezione predisponeva uno schema di modificazioni ed aggiunte al vigente regolamento 29 Novembre 1902 di polizia forestale per la provincia di Udine, intese appunto a disciplinare gli impianti di edifici, fornaci, seghe, magazzini e depositi di legname.

Tra breve, il Comitato forestale si pronuncierà sulle proposte, spettando, come s'è detto già, al Consiglio Provinciale di approvarle.

La questione non è senza difficoltà e merita ponderata. Nell'interesse infatti della conservazione del bosco, insidiato dai molteplici abusi, di cui si preoccupa il Comune di Moggio, si rendono necessarie disposizioni regolamentari chiare e precise; d'altro canto è necessario cercare di renderle meno onerose che è possibile e informarle a criteri di praticità, avuto riguardo alla libertà di esercizio e di disposizione delle cose dei privati e anche per non diminuire indirettamente il reddito dei boschi, condizione indispensabile per una buona selvicoltura. A Sondrio da anni s'è provvisto con norme severe a prevenire abusi a danno del patrimonio forestale.

Giuseppe Biasutti

(da L'ALBERO bollettino della «Pro Montibus»).

Il Congresso della "Pro Montibus,,

Ci scrivono 3 (n):

Seguirà il giorno di domenica 10 Maggio.

Dalla Rappresentanza Municipale si preparano festose accoglienze agli ospiti.

I Congressisti giungeranno alle 9.22 col treno diretto, che si fermerà a Moggio in tale giorno per concessione della Direzione Generale delle Ferrovie. E ripartiranno col diretto della sera, che pure sosterà a Moggio.

Nel palazzo delle scuole vi sarà un ricevimento offerto dalla Autorità Comunale e quindi seguirà in altra sala il Congresso, che sarà l'ottavo.

Nella sala Missoni avrà luogo poi il banchetto sociale, assai numeroso.

Nel pomeriggio, si celebrerà la festa degli alberi nella località Pecoi, spingendosi poi i Congressisti a Moggio di Sopra.

Nel pomeriggio avrà pure luogo il Convegno delle Rappresentanze Comunali della Carnia e del Canal del Ferro per uno scambio di idee su varii importanti problemi forestali.

Al Congresso della «Pro Montibus» che riuscirà certamente importante, interverranno rappresentanze del Governo, della Deputazione Provinciale, del Comitato Forestale, del Magistrato delle Acque, il R.o Provveditore agli studi, il Comandante l'VIII alpini ecc., e autorevoli personalità. — Saranno svolti importanti temi che vi comunicherò in altra mia.

Da PONTEBBA
La festa degli alberi

Ci scrivono 3 (n):

Martedì prossimo avrà luogo anche qui la festa degli alberi. Tutti gli alunni ed alunne delle scuole elementari superiori si recheranno, guidati dal direttore didattico signor A. Cappellaro, nella località «Plan dei Lavazz» ove saranno piantati 300 abeti. La festa gentile riuscirà certamente ottima. A cura del municipio sarà offerta agli alunni una refezione.

✱ Programma del concerto che la nostra banda cittadina terrà questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Umberto I:

1. Marcia — Pace Armata — Musso.
2. Preludio — La Traviata — Verdi.
3. Quartetto — Rigoletto — Verdi.
4. Finale II.o — Lucia di Lamermor — Donizetti.
5. Galop — I pompieri — Zardini.

✱ Anche oggi come tutte le domeniche avremo dal «Cinema Pontebba» doppio spettacolo. Il programma è splendido e non mancherà il solito concorso degli spettatori ad incoraggiare l'opera istruttiva e divertente degli instancabili iniziatori.

Da CORNO DI ROSAZZO

Ci scrivono 2 (n):

E' pervenuto stasera al Presidente della Società di Mutuo Soccorso un telegramma dalla Real Casa annunciantegli l'invio di un dono di S. M. il Re per la pesca di domani, dono che consiste in un «necessaire» da viaggio in astuccio di cuoio.

Da PALMANOVA
La questione dell'Ospitale

Palmanova li 1 maggio 1914.

Ill.mo signor Direttore,

Non già per polemica in risposta all'articolo del 28 aprile sulle cose dell'ospedale; ma semplicemente per chiarire alcuni punti, che esso tocca e che rivestono criteri tecnici generali, per quella maledetta passione, che mi avvince all'arte mia, io La prego di due righe di ospitalità nel di Lei pregiato giornale.

Dirò prima che il numero delle presenze non è di quattro od uno; ma inferiori di due ad uno; come ognuno può facilmente accertarsi con cifre: senza notare in tesi generale che le malattie mediche danno dappertutto un contingente più che doppio, aumentabile a piacere negli ospedali a seconda che ad esse si assegnano ammalati di certe specialità o meno, oppure cronici, anemici e via, via, che possono o meno venir curati a domicilio o ambulantemente a seconda delle finanze dei comuni o delle opere pie stesse.

Poi voglio osservare come l'essenziale del servizio medico è già contemplato dalla legge con l'obbligatorietà della condotta da tutti i comuni e che nell'ospedale (restiamo sempre nel campo dei distretti) rappresenta un lusso più grande di quello del chirurgo, dato che la chirurgia (l'ho ripetuto le tante volte) non si può fare in casa privata, neppur per l'abbiente: mentre della medicina è tutto il contrario. Vedransi case di salute per malattie chirurgiche o specialità a carattere chirurgico numerose; rarissime quelle mediche e solo per cure particolari.

Ed ancora, avendo toccato il servizio chirurgico da sostituirsi alla condotta chirurgica; cioè il chirurgo «en passant» al chirurgo stabile; piacemi affermare che se tale sistema può forse rispondere ad economia o per avere un «pied a terre», non risponde per nulla alle esigenze della scienza ed in ciò mi appello a tutti i colleghi onesti e coscienziosi della provincia e fuori.

Venire in un ospedale per operare un ammalato e poi andarsene rappresenta una responsabilità non indifferente morale e materiale pel chirurgo e per l'amministrazione, poichè noi sappiamo quanta importanza abbiano certi esami preventivi, certe preparazioni e certe cure consecutive per il buon successo. Anzi dirò che essi superano di gran lunga talvolta l'importanza dell'atto operativo stesso.

Queste, secondo me, sono anormalità di servizio, che, se possono essere concesse transitoriamente in casi specialissimi, non devono costituire la regola. E di tale parere sono persuaso ma che pure sarà l'eccelso consesso sanitario della nostra Provincia, il quale deve vegliare a che le idee tecniche non sieno offuscate ed oppresse troppo dalle idee economiche.

La ringrazio, egregio Signor Direttore, dell'accoglienza concessami nel di Lei pregiato Giornale e ringrazio il persistente anonimo di avermi dato adito di esprimere imparzialmente la mia opinione sopra alcune questioni di carattere tecnico professionale.

Con la massima stima,

di lei dev.mo

Trevisan Nicolò chirurgo ospedale di Palmanova.

Da PORDENONE
La costituzione della associazione democratica radicale - La visita alla fabbrica birra

Ci scrivono 3 (n):

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo l'annunciato convegno dei radicali del Collegio politico di Pordenone per la costituzione di una associazione radicale.

Numerosi gli intervenuti da tutti i paesi del Collegio. Presiedeva l'adunanza l'avvocato Barzan che diede lettura delle numerose adesioni tra le quali ricordiamo quelle dei signori: prof. Pisenti — prof. Flora — avvocato Policreti — prof. Scaramelli — avv. Cristofori ecc.

L'assemblea discusse ed approvò il programma e lo statuto sociale, deliberò in massima la fondazione di un giornale settimanale, dando incarico al Comitato direttivo di esperire le formalità.

Nominò poi il Comitato stesso nelle persone dei signori:

Barzan avvocato Luigi — Pisenti avvocato Pietro — Caviezel dottor Amilcare — Asquini cav. Francesco — Zannerio geom. Ermenegildo — Marzin Domenico — Del Sal Pietro — Del Piero prof. Antonio — Policreti avv. Carlo — Brascuglia avv. Sebastiano — Rosso Alessandro — Scaramelli prof. Giuseppe — Cristofori avvocato Antonio — Fabbroni Orlando — Bevilacqua Carlo. —

✱ Gli allievi del terzo corso della Scuola di Pratica Commerciale (che ha già dato lusinghieri risultati e che funziona da qualche anno in modo encombiabile) tennero, durante il presente anno scolastico, per modello di registrazione, la contabilità di una azienda industriale e precisamente di una fabbrica di birra. Al termine del corso di lezioni i preposti alla scuola, grazie al permesso di buon grado accordato dal cav. uff. Riccardo Etro, presidente della Società Anonima Birra Pordenone, condussero gli allievi a visitare l'importante stabilimento di questa fabbrica, avendo campo così di vedere i diversi stadii della fabbricazione e rilevare i vari elementi che formano materia per il contabile per la determinazione delle risultanze finali.

Gli allievi erano accompagnati nella loro visita che ebbe luogo stamane, dal direttore della scuola Caviezel, dai maestri Sinna e Lenna, dai membri della Commissione di vigilanza

della Scuola stessa signori Gino Rosso, ing. Mior, rag. Cosarini, e rag. Marini e dal presidente della Società Agenti rag. Pammeggiani.

Il signor Marini direttore della Società Anonima Birra Pordenone, faceva gli onori di casa fornendo larghe spiegazioni su ogni dove. La visita s'iniziò ai magazzini, proseguendo quindi ai locali delle macchine per la pulitura, e a quelli per la macinatura del malto, alla sala di cottura, ai rinfrescatori, alla cantina di rinfrescazione, alle cantine di deposito, ai locali di imbottigliamento, e di lavaggio dei recipienti, terminando avanti ad un abbondante buffet deliziato dalla Birra Pordenone nelle sue tre qualità: Pilsen, Monaco e Vienna.

La visita durò circa due ore e riuscì molto interessante.

Da TOLMEZZO

Grave caduta

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera verso le ore 18 il signor Benedetto Raber noto albergatore di Comeglians, trasportato un po' troppo dall'amore dello sport provava sulla strada che da Pieria va a Pesariis di Prato Carnico una MotoReve. Senonchè un po' perchè non pratico della macchina, un po' per evitare due bambini che in quell'istante attraversavano la strada, cadde in malo modo e tanto da prodursi delle contusioni abbastanza gravi alla gamba destra ed alla faccia per la cui guarigione dovrà guardare il letto per una diecina di giorni.

Il signor Benedetto l'ha scappata buona perchè se invece di cadere a monte della strada fosse caduto dal lato opposto sarebbe certamente piombato nella Pesarina sottostante essendo in quel punto la strada sprovvista di parapetto.

Cogliamo l'occasione per raccomandare ai manutentori di quella strada di fare gli opportuni ripari; ed al signor Raber auguriamo pronta guarigione.

Una lettera al sindaco del generale Cantore

Il Generale Cantore il 24 Aprile u. s. spediva da Bengasi la seguente lettera:

All'Ill.mo signor Sindaco di Tolmezzo in risposta ad un telegramma inviatogli allorquando fece ritorno fra noi l'eroico Battaglione Tolmezzo.

«Nel giorno in cui la patriottica popolazione della Carnia tributava il suo generoso plauso al valoroso battaglione Alpino Tolmezzo pel dovere così bene compiuto in Libia. Ella con pensiero che mi è riuscito molto gradito, volle mandarmi un telegramma per unire anche il mio nome a quello dei prodi Friulani.

Per molte ragioni: tutte indipendenti dalla mia volontà, non le ho mandato subito il mio ringraziamento e compio ora tale gradito dovere manifestandole il mio rincrescimento di non avere potuto essere presente alla festa e dichiarandole tutta la mia simpatia per la forte Carnia e pei suoi valorosi abitanti.

Con la viva speranza di poter in tempo non lontano venire a stringerle la mano accolga il mio saluto.

Suo devotissimo generale *Cantore*».

Arrivo e partenza di 60 volontari ciclisti - Trasloco d'un funzionario

Ci scrivono 3 (n):

Oggi verso mezzogiorno abbiamo avuto la gradita sorpresa dell'arrivo a Tolmezzo di circa 60 volontari ciclisti della vostra città comandati dal ten. signor Russo.

Provenivano dal Lago di Cavazzo Carnico ed eseguita la visita al Comando del Presidio si sparsero in diversi alberghi della città per la colazione; indi alle ore 15 ripartirono battendo la strada nazionale. Amaro, Venzone ecc. ecc.

Ai baldi giovanotti i nostri ringraziamenti per la bella e fugace visita fatta a questo Capoluogo.

✱ Con recente determinazione Ministeriale il signor Duprè Antioco De Arcayne da circa un anno applicato di P. S. presso la locale R. Sottoprefettura in seguito a sua domanda fu traslocato a quella di Ozieri (Sardegna) per ove partirà appena giunto il collega che lo rimpiazza.

All'attivo, scrupoloso e intelligente funzionario, nonchè ottimo padre di famiglia signor Duprè rivolgiamo il fervido augurio che nelle sue terre native possa conseguire tutte quelle soddisfazioni che merita ed il caldo voto di ogni bene.

Da S. DANIELE

I funebri della signora Gonano riuscirono solenni - Consiglio comunale

Ci scrivono 3 (n):

Fino dalle quattro pomeridiane l'imbocco di via Teobaldo Ciconi, stazionava numeroso popolo.

Alle ore 5 si formò il corteo, al quale presero parte indistintamente tutte le classi della cittadinanza. — Numerose le signore in gramaglie. — Splendide le corone di fiori freschi. Vi intervennero parecchie persone dal di fuori.

Dopo l'assoluzione della salma in Duomo, il lungo corteo mosse lentamente alla volta del Cimitero.

✱ Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 6 corrente alle ore 3 pomeridiane per l'esaurimento dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

✱ Ci consta che verranno assegnati dal Ministero dei diplomi di Benemerenza per il modo lodevole con cui vennero condotte a suo tempo nel nostro Comune le operazioni relative al V censimento generale della popolazione e 1.o censimento industriale.

Da BUIA

Decessi

Ci scrivono 3 (n):

Ieri mattina spegnevasi a Tomba il Consigliere Comunale Pittini Giuseppe d'anni 67. Stamane alle ore 11 ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Vi presero parte l'intero consiglio Comunale, il segretario, i ragazzi e le ragazze delle classi quinta e sesta cogli insegnanti, il direttore delle scuole signor Pietro di Lenna e tanti altri.

La salma venne tumulata nel cimitero di Santo Stefano.

✱ Ieri verso le ore 4 pom. moriva pure dopo molti giorni di atroci sofferenze il signor Mattioni Pietro, maresciallo in pensione di anni 55. — I funerali avranno luogo questa sera al le ore 5.

Condoglianze ad entrambe le famiglie.

Da CODROIPO

L'arresto d'un ubbriaco - Contravvenzioni - Statistiche mensili

Ci scrivono 2 (n):

Ieri alle ore 7 pomeridiane i nostri RR. Carabinieri arrestarono certo Cattarossi Giuseppe d'anni 43, pittore, di Udine, per ubbriachezza molesta. Dalle informazioni poi risultò che il medesimo deve scontare anche una condanna a 20 giorni di arresto inflittagli dal pretore del I.o Mandamento di Udine per lo stesso reato.

✱ Dal nostro vigile urbano Giuseppe Polentarutti venne dichiarto in contravvenzione il nominato Rosa Angelo di Codroipo perchè transitava per queste strade montato di un carretto tirato da un cavallo, senza il prescritto lume acceso. — Venne pure dichiarato in contravvenzione certo Codin Tobia di Antonio di anni 34 di Varmo perchè passava per Via Pordenone con un carro carico di foraggio della larghezza di metri 4.

✱ Durante il mese di aprile scorso nel nostro comune si consumarono: — Vitelli N. 46 — Suini N. 1 — Buoi N. 13 — Vacche N. 14 — Agnelli N. 20 — Sorani N. 3 — Civetti N. 4.

✱ Lo Stato civile portò il seguente movimento: Nati vivi maschi N. 7 — femmine N. 5 — Nati morti femmine N. 1 — Totale N. 13 — Morti in complesso N. 13 — Matrimoni N. 8 — Pubblicazioni N. 2.

Il consiglio comunale - L'assemblea del circolo agricolo e società allevatori

Ci scrivono 3 (n):

Domenica 10 corrente alle ore 9 si riunirà in seduta ordinaria il nostro Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Ratifica di N. 7 delibere diverse prese dalla Giunta in via d'urgenza.
2. Approvazione del progetto di ampliamento del macello e modo di far fronte alla spesa.
3. Liquidazione specifica dell'ing. signor A. Piani per studi preliminari relativi all'impianto di un acquedotto e modo di far fronte alla spesa.
4. Approvazione della convenzione con l'autorità Militare per la costruzione di una caserma d'artiglieria e conferma del concorso nella spesa di acquisto del terreno relativo.
5. Approvazione della quota spettante al Comune nel Consorzio Roja le onde sopperire alle deficienza del conto 1913 e per completare il preventivo 1914.
6. Concorso del Comune per i danneggiati dalla frana di Clauzetto.
7. Approvazione dell'ordine del giorno proposto dal segretariato dell'Emigrazione per rimandare le elezioni amministrative in dicembre.
8. Ratifica della deliberazione di Giunta 30 gennaio 1914 N. 23 circa il trasferimento della maestra signorina Nava Rosina da Rivolto a Codroipo.

✱ Quest'oggi ebbe luogo l'annunziata seduta; molto scarso fu il numero degli intervenuti e cioè una ventina di soci del Circolo e solo 11 della Società allevatori.

Il Presidente conte dottor Gian Lauro Mainardi fece l'esposizione dei generi consumati durante il 1913 col relativo confronto all'annata precedente. Venne data lettura delle relazione dei Sindaci che proposero un plauso al Consiglio ed agli impiegati e poscia l'assemblea approvò all'unanimità, il bilancio 1913 nelle cifre esposte.

A Sindaci effettivi vennero riconfermati i signori Pordenone dottor Valentino e Gattolini Cornelio — a supplente il signor Gregoris Antonio.

Dopo di che si passò agli affari della Società allevatori del Distretto, il cui bilancio presenta i seguenti estremi: Sezione di Passeriano lire 1561.79 — di Gorizzo lire 1513.33 — di Varmo lire 1686.58 — di Sedegliano lire 994.50 — Totale attività lire 5756.20.

Il Presidente a nome del Consiglio propone la divisione amministrativa delle varie sezioni, rendendole quindi autonome, ma poi visto l'esiguo numero dei presenti, rimanda la seduta al giorno 17 corrente alle ore 14, accogliendo il desiderio del signor Clozza di Varmo.

Prima di sciogliersi la seduta stessa il signor Pio Moretti lesse un applaudito discorso lamentando la trascuranza che la maggior parte degli agricoltori hanno per l'allevamento dei bovini e fu seguito dall'ispettore zootecnico dottor Muratori il quale riscontrando giusto il lamento, illustrò maggiormente i danni ai quali l'interessato va incontro

Da CIVIDALE

Teatro - Un nuovo giornale? - Decesso

Ci scrivono 3 (n):

Per giovedì 7 corrente la solerte Impresa Bolzicco ha scritturato la primaria compagnia drammatica diretta da Giuseppe Gray, la quale ci darà «Il Ferro» di G. D'Annunzio. E' una novità che deve attrarre in teatro tutta la parte intellettuale della città.

✱ Sono iniziate le pratiche per l'uscita di un nuovo giornale ebdomadario locale.

A quanto si dice il nuovo periodico avrà veste battagliera, di temperamento radicale.

Sempre stando a quello che si dice, si chiamerà «Il Natisone» oppure «Il Ponte del Diavolo».

Il giorno che verrà la luce, non è fissato. — Auguri.

✱ Ieri è morto il signor Hudrig Alessandro, il notissimo proprietario della trattoria al Leon d'Oro, fuori porta Borgo di Ponte.

Fu un uomo bonario che non fece male a nessuno, e quindi amato dalla generalità.

Alla vedova desolata, giunga la parola di conforto anche del corrispondente del giornale.

Oggi seguirono i funerali.

Da ZOMPICCHIA

La distribuzione della fava

Ci scrivono 3 (n):

Con testamento 19 dicembre 1702 il fu Angelo de Paulis legò in perpetuo la dispensa annua alle famiglie della frazione di Zompicchia di quattro staia di frumento ridotto in pani, una staia di fava ridotta in minestra condita con dieci libbre di lardo di maiale e due conzi di vino puro; il tutto da ripartirsi giustamente fra le famiglie di detta frazione nella prima domenica di Maggio.

Anche questo anno si è riunita la solita Commissione che ieri sera era formata dai signori Don Pietro Mazzolini Parroco — Bressanutti Antonio consigliere comunale — De Paulis Raimondo Fabbriciere e Soramel Augusto Impiegato comunale nella casa ora di proprietà De Cecco Pietro e Leonardo fu Luigi di Codroipo e provvidero alla verifica dei generi che dovranno essere distribuiti questa mattina alle ore 11 circa alle 179 famiglie e che erano stati provveduti dai suddetti De Cecco nella loro qualità di esecutori del legato.

La gita della "Pro Montibus Friulana"

La visita ai rimboschimenti del Carso

Riuscitissima la gita fatta ieri alla Società «Pro Montibus Friulana» tanto per il tempo veramente splendido e favorevole ai gitanti che percorsero per qualche ora le falde del roccioso Carso, come per l'organizzazione mirabile; e di ciò ne va data lode al solerte Vice Presidente dottor cav. Giuseppe Biasutti che bene aveva saputo predisporre in modo che il programma potè essere esaurito con tutta puntualità d'orario.

I partecipanti

Fra i partecipanti abbiamo notato: il senatore conte Antonino di Prampero — deputato Provinciale cav. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo — rag. Pietro Piussi consigliere provinciale — cav. Marchi Giuseppe di Tolmezzo — dottor cav. Giuseppe Biasutti consigliere provinciale — ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti presidente del Collegio degli ingegneri del Friuli — signor Panetoni e Martina ispettori forestali — dottor Bubba della Cattedra Ambulante di Tolmezzo — sig. Francesco Micoli — signorina Anna Micoli — geom. Conti — ing. Magnani — Orter Francesco junior — Micoli Toscano Giovanni — Caiselli conte Carlo — Luchini agronomo Luchino di San Giorgio della Richinvelda — ing. conte Lucio Valentinis — Strassoldo conte Giulio — Dal Torso ob. dottor Enrico — ing. Moro Gino di Tolmezzo — signori geom. Ezio Coletti — dottor Pietro di Gaspero e Cappellaro Giuseppe di Pontebba — sig. Cesare — signor Riccardo Chiaradia di Sacile ecc.

Si scusarono i signori: ing. Silvio Tami di Treviso — prof. Musoni — gli ingegneri cav. Valussi — av. Sendresen — conte Valentinis Tristano e Tosolini — signor Schiavon — signorina Modolo e signora Ridomi — cav. Giusto Venier — conte Guido di Spilimbergo — conte G. L. Mainardis consigliere provinciale — dott. Mario Muratori ecc.

A Gorizia sale con noi il vice segretario provinciale signor Achille Vidrigh che ci accompagna durante tutta la escursione.

Trascorsa Gorizia cominciamo a scorgere i dolci pendii del Carso nereggianti di «pinus austriaca» con tratti incolti di una tinta biancastra determinata dai sassi frequenti.

Alla Stazione di Rubbia-Savogna si scende, accolti dal chiarissimo consigliere forest. cav. Tullio de Bersa reggente l'ufficio rimboschimenti del Carso, il quale fu largo di indicazioni e di cortesie durante tutta l'escursione.

Dalla stazione di Rubbia ci avviamo a Merna. Dalla strada osserviamo e ammiriamo i rimboschimenti, ormai vigorosi eseguiti su terreni per l'innanzi brulli e sassosi. I varii gitanti chiedono spiegazioni interessandosi assai e facendo raffronti tra il terreno del Carso e le nostre montagne. Si nota il dolce pendio dei Colli del Carso, la mancanza di frane, come pure di nevi abbondanti, osservando le difficoltà che invece presentano le montagne della Carnia.

I brindisi

Alle ore 11.30 ci raccogliamo in una trattoria di Merna per la colazione veramente squisita.

La sala era addobbata con piante e fiori con buon gusto.

Nella tavola d'onore sedevano il presidente senatore di Prampero con a lati il consigliere de Bersa e la signorina Micoli.

Il consigliere de Bersa porse con simpatiche espressioni il saluto del signor presidente della Commissione di rimboschimento del Carso e offrì a nome di essa eccellenti vini bianchi e neri della zona.

Fece poi un breve istoriato dei rimboschimenti del Carso, rivolgendo cortesi parole alla «Pro Montibus friulana» e al suo presidente e bevendo alla salute del sodalizio.

Il Presidente senatore di Prampero si rese interprete della ammirazione dei presenti per i rimboschimenti sino allora veduti, rivolgendo al cons. De Bersa e alla Commissione del Carso i più vivi rallegramenti.

E ringraziando delle gentili accoglienza fa un brindisi all'avvenire dei rimboschimenti intrapresi al Carso e porge altresì un saluto alla signorina Micoli che rappresenta il sesso gentile al Convegno.

Il rappresentante la R. Ispezione Forest. di Udine sig. Martina porge il saluto, interprete della sua amministrazione, rileva il successo delle opere di rimboschimenti e si congratula con l'amministrazione forestale e col cons. de Bersa.

Attraversando il Carso

Alle 1.30 pom. si levano le mense, egregiamente servite da quattro gentili signorine.

E ci mettiamo in cammino attraversando un esteso rimboschimento di diverse età, che fu ammiratissimo.

In molti punti i gitanti si fermarono per guardare il sottostante panorama che si presentava pittoresco quanto mai.

La bella cittadina di Gorizia con l'Isonzo e i paesaggi che la circondano. A poca distanza nella conca ubertosa una vasta spianata dove quattro hangar proteggono i velivoli dell'esercito austriaco e che da qualche anno si librano sulle belle terre italiane. Lì presso scorgiamo a occhio nudo una fila di quindici cannoni, che ci dissero collacati in questi giorni e più in là ancora, presso alla città vasti e bianchi caseggiati, che poi passando comprendiamo essere caserme di tutte le armi.

Ora che le montagne del Carso sono coperte d'alberi il governo studia la possibilità di fornire l'acqua a mezzo d'un grande acquedotto, tutt'ora però allo studio; acquedotto che avrà specialmente scopo militare, perchè nelle attuali condizioni la truppa non può a lungo resistere in quelle posizioni per la mancanza d'acqua.

E' senza dubbio che di ciò ne risentirà grande vantaggio anche la popolazione dell'interno, che in certi momenti dell'anno vive fra i più atroci patimenti e la più squallida miseria.

Verso le ore 16 la comitiva arrivò a Rubbia dove, dopo una breve sosta, si avviò con le carrozze alla volta di Gorizia.

Anche qui il cav. de Bersa ci fece visitare l'esteso vivaio del Comitato forestale che i soci apprezzarono.

Indi la comitiva, col treno delle ore 18.30, prese la via del ritorno.

Cronaca dello Sport

A. C. Udine batte Fuss-Ball und Atletik Klub di Klagenfurt con 5 - 4

In una splendida e primaverile giornata, davanti ad un scelto pubblico e numeroso si svolse l'importante match internazionale Udine-Klagenfurt.

Fu un match svolto con grande cordialità, caratterizzato da un fine gioco di veloci e precisi passaggi da parte degli ospiti e da una vivace foga da parte dei nostri calciatori.

Il Klagenfurt ha destato una buonissima impressione: svolse un gioco fine, tutto basato sulla tecnica e fatto di precisione, sia nel palleggio come nel piazzamento, l'unico grave difetto è quello di mancanza nel tiro in goal.

I nostri hanno dimostrato che con un po' di più affiatamento potrebbero rendere assai di più; si constatò subito, fin dalle prime mosse che la prima linea manca di accordo fra i suoi singoli elementi; sono però tutti individualmente ottimi giocatori che con più omogeneità possono dare una linea di avanti perfetta. Della seconda linea, la difesa, non occorre parlare: abbiamo un Paroni, un Paglianti, un DalDan che rispondono del loro posto.

Ed ora vengo allo svolgimento della bella partita:

Dopo che i capitani si sono scambiati gli stendardi delle due nazioni, e dopo il triplice hurrà l'arbitro ing. Reghetti fischia l'inizio.

Udine porta tosto la minaccia sotto la porta di Gregorich ma Sommeregger spazza allungando ai suoi avanti, il gioco permane per pochi momenti serrato, sotto Paglianti, finchè in una veloce discesa udinese Glantschnig commette un «hand» nell'area di rigore, dando occasione a Paroni di segnare su calcio di punizione il primo punto per la sua squadra.

Gli austriaci vogliono il pareggio e controattaccano con energia obbligando Udine in corner. I primi 20 minuti segnano una leggera prevalenza austriaca, rotta da qualche discesa udinese, dopo cui Baner su preciso passaggio di Reiner pareggia infilando magistralmente la rete di Paglianti.

Il gioco comincia ora a scindersi e a pareggiarsi le forze in campo; Gregorich rompe con opportuna uscita, un veloce attacco del trio centrale udinese, gettandosi tra i piedi di Blasich, indi Bauer segna un punto giustamente annullato per posizione di ofside.

Al rimando di Paglianti Boggio raccoglie, giunge fino alla linea di rigore palleggiandosi con Montico; tira un bellissimo cross, che indirizzato da Roman verso la porta di Gregorich è da questi debolmente parato, viene nuovamente da Roman cacciato in rete. Il secondo punto è segnato, così al 37.o minuto. Pochi minuti dopo Boggio provoca un mell in cui Montico fattosi luce fra l'aggroviglio di gambe segna irresistibilmente il terzo punto per la squadra cittadina. Forti del vantaggio ottenuto i nostri permangono ancora nell'area avversaria e Boggio infila una quarta volta la rete austriaca chiudendo la prima ripresa con un vantaggio di 3 punti.

La II.a ripresa segna l'energico risveglio del Klagenfurt.

La prima linea fila con perfetto accordo e persiste per parecchio minacciosa sotto Paglianti che non può salvarsi da un secondo imparabile punto segnato da Manesi, che raccoglie un passaggio raso-terra di Kleimberger infilando l'angolo della rete.

Questo punto è come una doccia fredda per gli udinesi che controattaccano rabbiosamente obbligando prima Klagenfurt in corner, poi segnando un quinto punto annullato dall'arbitro per ofside.

Boggio e Paglianti II.o liberi davanti la porta austriaca, si perdono in passaggi mancando così facili occasioni per segnare. Il fine gioco intessuto dagli austriaci non porta loro profitto, chè al 38.o minuto Roman segna un bellissimo punto, su calcio di prima, chiudendo così la serie dei goal udinesi.

Siamo agli ultimi dieci minuti e Klagenfurt approfitta di un istante di rilasatezza dei nostri per segnare con Bauer il 3.o punto in suo favore.

Rimessa la palla in gioco Raimer segna per Klagenfurt il 4.o punto, il più bello della giornata, preciso quanto era imparabile.

Incitati dalla voce del loro capitano gli Udinesi si portano serrati sul campo avversario.

Gregorich para fortissimi tiri di Paroni e Boggio e la partita ha termine con la vittoria dell'A. C. Udine con 5 porte a 4.

E' questo un risultato insperato che darà buon affidamento per le prossime gare: una sola cosa si raccomanda alla nostra giovane società, procuri di mantenere una squadra composta sempre degli stessi elementi; otterrà così omogeneità e sicurezza che sono le prime e principali doti di una squadra foot-ballistica.

DALL'ARMI ALDO

I vincitori del giro motociclistico

La caduta di Finzi a Savona

MILANO, 3. — Folla enorme si è recata alla Conca Fallata per assistere all'arrivo dell'ultima tappa dei motociclisti che hanno compiuto il giro d'Italia.

All'inizio della gara i motociclisti erano quasi 60. Oggi ne sono partiti da Torino soltanto 17. E per istrada è caduto Finzi. Egli mentre scendeva fra Cadibona e Savona a grande velocità, incontrò l'automobile della marchesa Centurione; per schivarlo sterzò fortemente e cadde a terra rimanendo svenuto. Portato all'ospedale gli si riscontrarono soltanto delle contusioni.

Ecco la cronaca dell'arrivo dei corridori, salutì tutti con grandi applausi.

1. Malvisi Domenic odi Genova su macchina Ariel giunto alle ore 13.47 e 35 secondi.

Malvisi ha compiuto in media 46 chilometri e 35 all'ora.

2. Forti Arturo di Ferrara su Borgo alle ore 14.19 e 4 secondi.
3. Malvisi Oreste di Genova su Ariel alle ore 14.25 e 52 secondi.
3. Borgo Carlo su Borgo alle ore 14.44 e 13 secondi.

Seguono Rowlandson, Vailati, Brilli, Felizzani, Acerboni, Green ecc.

La giuria si radunerà stassera per la classifica generale.

La corsa ciclistica a Milano vinta dalla Germania

MILANO, 10. — Oggi al Velodromo ebbe luogo la corsa ciclistica internazionale per il gran premio «Momo».

Assisteva grande folla. Parteciparono alla gara le equipes francesi, italiana e germanica

Ecco l'esito della gara:

1. Germania, con 19 punti.
2. Italia e Francia con 22 punti di pari merito.

Il giro del Piemonte vinto da Santhià

TORINO, 3. — Malgrado il tempo minaccioso folla grandissima attendeva l'arrivo dei corridori del giro del Piemonte.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Santhia.
2. Gremo.
3. Girardengo ad una macchina.
4. Durando.

Seguono 5 Cucchetti — 6. Torricelli — 7 Galletti — 8. Contesini — 9 Peltiva — 10 Corseta — 11 Alasia — 12 Pinelli.

Casale batte l' Internazionale con un goal a zero

CASALE, 3. — Oggi davanti a folla enorme si svolse il «match» del girone finale del campionato di foot-ball.

Nel primo tempo con una gara disputatissima, non si fece alcun goal.

Nel secondo tempo Casale batte l'Internazionale con un goal a zero.

Teatro Sociale NOVO CINE

Le rappresentazioni cinematografiche che vennero riprese sotto i più lieti auspici, giacchè il concorso di pubblico è stato numeroso a tutte le rappresentazioni.

Il forte dramma **IL TANGO DELLA MORTE** impressionò gli spettatori per le scene suggestive cui va adorno.

Come sempre interessante il «Giornale Eclair» e graziosa la scena finale.

Oggi il tutto si replica incominciando alle ore 18.

Il ballo « Excelsior »

Anche il pubblico udinese potrà ammirare, per merito della solerte impresa del Teatro Sociale, la grandiosa azione coreografica del Manzotti **EXCELSIOR**. Se ne daranno 3 rappresentazioni a datare da giovedì 7 corrente.

L'«EXCELSIOR» rappresentato per la prima volta al teatro la Scala di Milano l'11 Gennaio 1881, venne riprodotto per cinematografia dalla premiata Casa Comerio di Milano con un'apparato scenico indescrivibile.

La musica è del m.o Marenco e verrà eseguita da orchestra completa.

Prepariamoci dunque a vedere due teatroni.

Teatro Minerva Cinema Varietà

Programma per oggi e domani:

CATENE SPEZZATE dramma in 2 parti della premiata casa Cines di Roma.

CUTTICA NON SI DECIDE brillantissima scena comica interpretata dal celebre macchiettista.

A grande richiesta fuori programma si ripeterà **LE DANZE DI IERI E DI OGGI.**

Continuato successo della divette **SILI FRANZ** e dei comici **KRI-KRI** applauditissimi. — Oggi il teatro si apre alle ore 18.

CRONACA CITTADINA

Ai lavoratori della sagrestia

Il giornale cattolico ha pubblicato sabato due colonne di prosa enfatica contro il *Giornale di Udine*, sotto il titolo: «Un colpo di follia reazionaria».

Roba da matti da vero: Ma non roba nostra, come è il vero il buon senso e sono vere le leggi del nostro Stato.

Si tratta della *gaffe* che gli amici del *Crociato* hanno fatto prendere all'ufficio provinciale del lavoro, inducendolo a votare un ordine del giorno di biasimo contro i signori conti Francesco e Lodovico Rota, perchè avevano accomodato una vertenza con alcuni loro affittuali senza ammettere l'intervento dell'ufficio stesso.

La lettera dei conti Rota, da noi e da altri giornali pubblicata, al presidente dell'ufficio, conte Panciera di Zoppola, è una così garbata ed esauriente lezione di convenienza e di diritto ai signori dell'ufficio, da non rendere possibile alcuna replica. E il giornale cattolico non osa di replicare a quel documento, che è schiacciante.

Ma se la prende col *Giornale di Udine* perchè, commentando, ha detto che non esiste alcuna sanzione di legge, che permetta ad alcuno, sia pure il santo ufficio del lavoro provinciale, di imporre il proprio superiore beneplacito: Vidit Ferrer! e la propria garanzia ad un patto fra proprietario e affittuali che, dopo aver trattato da buoni vecchi amici, rinnovano i loro contratti.

L'intervento d'una organizzazione di classe, o di un ufficio del lavoro, o, arriviamo a dire, d'un notevole cittadino, in qualità di avvocato di una delle parti — sia quella dei coloni o quella dei proprietari — quando la vertenza è difficile, crea disagi, si complica, è cosa permessa non solo ma è consigliabile.

Ma quando non esiste alcuna di queste circostanze, quando le parti si sono accomodate, secondo le antiche tradizioni di libertà e solidarietà, l'intervento non può, essere che un tentativo di intaccare la libertà delle parti. Invece di sentirsi offesi nel loro amor proprio, le organizzazioni, gli uffici, i cittadini, che volevano intromettersi, se hanno del buon senso, se conoscono le leggi che non ammettono restrizioni alla libertà dei contratti, devono tirarsi in disparte e riconoscere con soddisfazione il fatto compiuto.

Ma l'ufficio provinciale del lavoro, governato com'è dai clericali, che ne vogliono fare un loro strumento partigiano — ora che il partito clericale, sotto gli auspici degli onorevoli Ciriani e Miglioli, intende di introdurre anche nel Friuli la propaganda sindacalista, con la quale si cerca di agitare e sconvolgere altre provincie — giovandosi dell'acquiescenza di egregi uomini che certamente pensano come noi, come quanti hanno rispetto del buon senso e delle leggi, sulle quali riposano la pace e il lavoro sociali, ha proclamato il suo diritto di intervenire quandochessia nelle vertenze private, violando e sostituendosi alle leggi liberali, per costituirsi un privilegio assurdo.

Il partito clericale che ha prestato i suoi secolari servigi ai governi più autoritari e nefasti del nostro paese — approfittando del regime liberale democratico della nazione che esso non riconosce se non per gli utili che gli reca — si affretta a risuscitare vecchie dolorose forme di dominio e cerca i suoi alleati nel sindacalismo. Faccia pure. Il popolo italiano, nella rinnovata coscienza, che la libertà democratica gli ha dato e gli fa sentire fortemente, come non fu mai nella sua storia, il rispetto dei diritti individuali e la solidarietà tra le classi sociali, è venuto compiendo la sua redenzione civile, morale ed economica, malgrado gli ostacoli, creati di dentro e di fuori, dalla politica della gerarchia ecclesiastica.

Anche se questi ostacoli si abbasseranno alla propaganda sindacalista nelle nostre campagne — con la quale i clericali, che ci accusano di reazionalismo, fanno le scimmie ai loro nemici socialisti — il cammino ascendente del popolo italiano non verrà turbato.

E' bene che lo sappiano gli ardimentosi lavoratori della sagrestia.

Seconda Carovana Scolastica

Sebbene favorita dal bel tempo — non molto numerosa riescì la seconda Carovana Scolastica al monte Posar nella Valle di Resia.

Solo una quarantina furono i partecipanti e tutti ebbero a manifestare il massimo compiacimento per la bella iniziativa della Società Alpina Friulana, che in causa principalmente dei ripetuti rinvii, ebbe ora così poco successo nell'elemento scolastico.

Non i 250 della 1.a carovana, ma in numero molto superiore ai 40 di quella d'oggi potevano fidare i promotori, calcolando specialmente nello interessamento dei capi d'Istituto, quali membri della recentissima commissione per il Turismo Scolastico — che questa volta è interamente mancato.

Partiti alle ore 6.40 del mattino per Resiutta — nell'ammirazione del sempre nuovo paesaggio tra i lieti conversari brevi sembrarono le due ore di treno.

Da Resiutta la comitiva iniziò la salita — tra boschi di pino e ginepro — per assolate praterie, innalzandosi gradatamente sino a circa 900 metri, lungo la caratteristica valle di Resia, — oasi di slavismo in terra italiana — raggiungendo la sommità del monte Posar dove venne consumata la colazione al sacco.

La discesa ed il ritorno avvenne per Chiusaforte, ove i gitanti ebbero la lieta sorpresa degli ufficiali e della fanfara degli alpini colà residenti mossi ad incontrarli.

L'arrivo ad Udine alle ore 17 si compì, con l'augurio ed il desiderio che la Società Alpina Friulana voglia ancora rinnovare l'esperimento di sì belle gite.

I solenni funerali
del cav. dott. G. B. Dalan

Il numerosissimo funebre corteo che seguì il feretro del cav. dottor Gio. Batta Dalan fu la migliore prova della stima che l'egregio Uomo godeva nella nostra città.

Le corone

Associazioni e amici, oltre i più intimi congiunti vollero rendere all'Estinto omaggio di fiori. Ecco le corone:

Sul feretro posavano quelle della famiglia con le seguenti scritte: Teresa all'adorato Tita — I figli ed i nipoti.

Su apposito carro: Ordine e Società dei veterinari Friulani — Personale del macello — Al figlioccio Tita — Impiegati della ditta Trezza — I macellai di Santa Caterina e di Passons — Leonardo Rizzani — I macellai della città — Famiglia Carlini.

L'ordine del corteo

Poco dopo le ore 14 il funbre corteo si mosse dalla casa dell'Estinto alla Porta Cussignacco col seguente ordine:

Precedevano: 5 pompieri — 6 guardie daziarie — 4 vigili rurali — 4 vigili urbani e una rappresentanza delle Scuole professionali — il carro colle corone — la croce coi sacerdoti ed il carro funebre col feretro.

Tenevano i cordoni: il vice prefetto cav. Nicolotti — il sindaco comm. prof. dottor. Pecile — il cav. uff. dott. C. Marzuttini — il veterinario dottor Ciani di Codroipo — il medico provinciale dottor Baiardo e il dottor Sellan.

Seguivano il carro funebre

numerosissime persone e rappresentanze di associazioni.

Venivano primi i figli Arnaldo — dottor Arrigo e Arturo — il fratello Luigi (impiegato presso il Municipio di Forlì) e parecchie signore vestite a gramaglia — quindi moltissime persone della città e Provincia — ecco alcuni nomi: Una Rappresentanza della Società Operaia con bandiera — i deputati on. conte di Caporiacco e on. barone Morpurgo — il cav. Ragazzoni — il comm. Misani — il comm. Fracassetti — il cav. uff. co. A. di Trento — i professori: Comencini — Pierpaoli — Bonomi, Rovere e Del Puppo — il prof. Milanopulo — Plinio Zuliani — Pietro Comessatti — conte G. di Caporiacco — co. Guglielmo de Puppi — conte Cintio Frangipane anche in rappresentanza della Società Zootecnica Friulana e della contessina De Puppi — Antonio Cremese — P. Magistris — ing S. Petz — F. Valle — cav. E. Pico — A. Nimis — L. De Gleria — avvocato O. Rubbazzer — avvocato U. Capsoni — avv. cav. Antonini — avvocato cav. Schiavi — avvocato G. Doretti — R. Battistig — dottor Guido Giacomelli — avvocato Berghinz — avvocato Maroè — E. Dedini — cav. E. Spezzotti — dottor V. Doretti — cav. Beltrandi — dottor P. Marzuttini — dottor E. Corradini anche in rappresentanza dell'Ordine dei medici — ing. Cantoni — P. Sandri — P. Pauluzza — E. Doretti — Angeli — Pontoni — ing. Cudugnello — cav. dottor Roberto Kechler — dottor L. Fabris — avvocato O. Sartogo — dottor Gardi — cav. dottor C. Perusini — L. Dal Dan — Tomadoni — avvocato G. Zagato — Silvio Moro — A. Fanna — cav. A. Bertolli — Giovanni d'Este — Enrico Biasutti anche in rappresentanza dell'Associazione daziéri — G. Disnan — E. Battistella — P. Venturini — dottor G. Rinaldi — A. Tonini — cav. G. Marchi — dott. U. Ravaglio — G. B. Cantoni fu Lazzaro — E. Santi — M. Scoccimarro — G. D'Odorico — dottor Bubba — dottor S. Munich — dottor G. Pascoletti — E. Anelli Monti — B. Capellari — E. Moro — cav. Madella — dottor G. Margreth — Giuseppe Caneva — Guglielmo Pepe — dottor Tullio Zandonà — E. Feruglio — dottor Salvetti — avvocato Alceo Baldissera — Alessandro Miani — cav. dott. T Liuzzi ed altri moltissimi.

Le esequie seguirono a San Giorgio Maggiore quindi il corteo proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio.

I discorsi

Il sindaco comm. dottor D. Pecile ricorda che l'estinto è stato per più di 40 anni al servizio del Comune.

Il dottor Dalan — dice — fece parte della prima commissione che si recò all'estero per l'acquisto dei tori.

Poi in unione al dottor Romano si occupò per il miglioramento della razza bovina in Friuli — Parla delle molte benemerenze dell'Estinto nel vasto campo della zootecnia.

«La città gli rivolge per mio mezzo l'estremo saluto, e vada alla desolata famiglia l'espressione del nostro immenso compianto».

— o —

Il dottor Umberto Selan porge l'estremo saluto in nome della Società Veterinaria Friulana ed in nome dell'ordine dei veterinari della Provincia.

In breve corso d'anni i veterinari friulani ebbero delle dolorose perdite.

Prima il dottor G. B. Romano, poi il dottor Tacito Zambelli ed ora il dottor Gio. Batta Dalan!

Fu nel 1872 che il compianto dottor G. B. Dalan ottenne la laure alla Accademia veterinaria di Milano — Sebbene giovanissimo, venne chiamato dalla sua città natale a un posto importante.

Parla quindi lungamente della feconda attività del dottor Dalan, nel vasto campo degli studi zootecnici, nei quali ebbe valoroso compagno Tita Romano.

Rammenta le doti insigni di mente e di cuore del caro Estinto, la cui attività luminosa pratica e scientifica in ogni ramo delle discipline zooiatrice e zootecniche, la sua partecipazione ad ogni civile conquista, l'ingegno eletto, il cuore d'oro, la parola colorita, il gesto simpatico, la franchezza del carattere.

Enumera, con molti particolari, tutte le commissioni delle quali l'Estinto faceva parte, e come in tutte portasse i lumi della sua intelligenza e del suo sapere.

Egli era altamente stimato e amato da tutti i colleghi, che numerosissimi sono intervenuti ai funebri e quelli che non poterono intervenire si fecero rappresentare dall'oratore.

Chiude mandando un mesto saluto alla salma dell'Estinto in nome di tutti i Veterinari friulani.

— o —

Aristide Caneva, colla voce rotta dalla commozione e lagrimando, dà l'estremo saluto alla salma in nome degli impiegati del macello, per i quali, dice, fu sempre un padre.

— o —

Il cav. Ragazzoni, per incarico della famiglia, porge sentiti ringraziamenti agli oratori, alle autorità e a tutti gli intervenuti ai funebri.

— o —

Finiti i discorsi il mesto corteo procedette direttamente al Cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Esercitazione di Volontari ciclisti

I nostri Volontari Ciclisti hanno eseguito ieri l'annunciata esercitazione di marcia d'allenamento con un percorso di circa 120 Km. considerati qualche forte e disagevole dislivello ed i tratti superati a piedi con le macchine in ispalla.

Da Udine per Artegna, Braulins, Trasaghis, Alesso, al lago di Cavazzo, Somplago, [illegible]zzo Carnico, Tolmezzo, Ud[illegible] [illegible]itazione di marcia fu com[illegible] perfettissimo ordine, senza r[illegible] senza incidenti di sorta, e con velocità orario sempre rapida e sicura.

Per il nuovo corso di esercitazione del 1914 è questa la prima marcia di allenamento alla quale hanno partecipato i nuovi allievi volontari, ed il risultato fu soddisfacentissimo. A Tolmezzo ufficiali e Volontari sostarono nella Caserma degli Alpini, trattenuti con viva simpatia e premurosa cura da quei baldi e valorosi alpini che si confusero tanto volentieri con i giovani volontari amorevolmente passando insieme una rapida ora.

Una gioconda manifestazione di giovani energie volte tutte ai più nobili fini: così si deve commentare il ripreso lavoro di questi nostri Volontari Ciclisti che il giorno del riposo vogliono rivolto a ritemprare le forze dell'animo e del corpo al più nobile dei diritti di tutti i cittadini, ed in particolare di tutti i giovani.

Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine

Sabato 2 corrente alle ore 16 nella Sala dell'Accademia (Palazzo Bartolini) ha avuto luogo l'assemblea straordinaria della Società fra gli impiegati del Comune per procedere alla nomina del Presidente.

Ad unanimità venne proclamato il signor ing. Carlo Fachini, e fu un vero plebiscito, perchè anche gli assenti impossibilitati a presenziare alla seduta mandarono il loro voto.

L'attestazione di stima e di fiducia così addimostrata dalla intera classe degli impiegati comunali all'egregio e distinto ingegnere Fachini, dà affidamento che la Società avrà un fiorente avvenire.

Gravissima disgrazia
Un grosso sasso caduto sulla testa di un uomo

L'altro ieri a Trasaghis l'operaio Cesare Luigi Favero di Belluno, con altri operai stava facendo movimenti di terra. Ad un tratto dalla cima del colle sotto al quale lavorava, si staccò un grosso sasso che, rotolando con immensa celerità, andò a colpire violentemente sulla nuca il disgraziato Favero, facendolo cadere a terra.

I compagni furono pronti a sollevarlo e poi lo portarono in paese, ove venne visitato e medicato dal sanitario del luogo, che consigliò di mandare il ferito all'ospedale. Quivi giunto alla sera fu dapprima visitato dal medico di guardia dottor Bagolan, il quale gli riscontrò la frattura esposta del cranio al parietale destro riservandosi la prognosi.

Ieri mattina il Favero fu operato, ma le sue condizioni rimangono sempre gravi.

Fugge dal tram ed è rovesciato da una bicicletta

Ieri verso le ore 16 il ragazzo Otello Gremese di Antonio di anni 8, abitante in Via della Valle 55 (San Rocco) si era arrampicato sopra una vettura del tram elettrico, ma un tramviere lo fece discendere. Il ragazzo nel fuggire venne investito da una bicicletta e cadde a terra.

Un vigile subito lo sollevò e, messolo in una vettura, lo accompagnò all'ospedale.

Il dottor Bagolan, constatato che il Gremese aveva riportato una ferita lacero-contusa alla radice nasale, gli fece alcuni punti di sutura e lo dichiarò guaribile in circa 8 giorni.

Il ragazzo venne quindi accompagnato a casa, a San Rocco.

Banca cooperativa udinese

L'assemblea generale della Banca che doveva aver luogo ieri mattina, per procedere all'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione, andò deserta per mancanza di numero.

Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della compianta signora Teresa Brandolini, il fratello Antonio per onorare la memoria, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La presidenza riconoscente ringrazia.

Beneficenza

Onoranze funebri a favore dell'Asilo Notturno: In morte di Caporale Luigi: Bizzi Antonio lire 1.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Buttazzoni Faustina: Co. Bessi e Lina Valentinis lire 2.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in memoria di Emilio Bernardinis: Famiglia Bernardinis lire 5.

RECENTISSIME

La consegna della bandiera alla nave "Quarto,,
La patriottica cerimonia allo scoglio di Quarto

GENOVA, 3. — La nave «Quarto», avente a bordo l'ammiraglio De Libero, rappresentante del ministro della marina, il generale Ricci, rappresentante del ministro della guerra, l'amministratore apostolico Ciani, le autorità civili, militari e giudiziarie e le rappresentanze delle associazioni, numerose eleganti signore a cui si offrivano fiori e medaglie commemorative partì alle 12 e 50 per la spiaggia di Quarto, stipata di folla che gremiva anche le colline circostanti di Quarto.

Si recarono a bordo il sottosegretario on. Celesia, l'ammiraglio Bettòlo, il deputato Reggio, il comitato pro Quarto, il prefetto Salvarezza.

Alle ore 15 e 55 l'amministratore apostolico, assistito dal clero del comune, compì il rito della benedizione.

Indi il marchese da Passano, presidente del Comitato pronunziò un discorso applauditissimo, facendo a consegna della bandiera. Indi l'onor. Celesia prese la parola per portare il saluto e l'adesione dell'on. Salandra alla patriottica festa. Rievocò l'epopea garibaldina e la gloriosa impresa, osservando come alla magra colonna, monumento elevato dal popolo risorto nel atfidico scoglio in memoria dei mille vindici del destino, si aggiunga ora un più poderoso e vivente monumento sul mare destinato a tenere alte le sorti della patria, a rinnovare occorrendo i fatti di Prevesa, di Tripoli, della Giuliana, dei Dardanelli.

Ricordò come i destini della marina da guerra non possano disgiungersi da quelli della marina mercantile che è la maggiore espressione della forza del paese. Fece voti perchè le ricomposte energie dei marinai italiani ritornino completamente al lavoro che solo nella pace della classi sociali può essere fecondo.

Il discorso dell'on. Selesia fu vivamente applaudito.

Parlarono poscia, pure applauditissimi l'ammiraglio Bettòlo, il vice ammiraglio De Libero il quale, comunicando il telegramma di augurio e di saluto del ministro Millo,

Infine parlò, prendendo in consegna la bandiera il comandante della nave «Quarto».

L'ammiraglio Nicastro dà il segnale e due ufficiali issano la bandiera a picco tra le salve dell'artiglieria. — Suona la marcia reale e scoppiano gli urrà! della folla enorme dalle barche e dalla spiaggia.

Finita alle 16.30 la cerimonia fu offerto un rinfresco alle maggiori autorità. Gli ufficiali della nave offrirono un esemplare in oro della medaglia commemorativa. Stasera il comune di Quarto sarà brillantemente illuminato ed avranno luogo festeggiamenti.

La consegna della bandiera alla "Leonardo da Vinci,,

ROMA, 3. — La «Tribuna» ha da Spezia: La conegna della bandiera alla nave «Leonardo da Vinci» avrà luogo il giorno 7 giugno prossimo.

La buona impressione dei ferrovieri

ROMA, 3. — Il «Giornale d'Italia» ha da Ancona che la notizia della composizione della commissione per la inchiesta ferroviaria fece buona impressione tra i ferrovieri del sindacato.

Uno di essi si disse lieto di questo atto del governo e soggiunse che la commissione è formata da persone competenti.

L'ELEZIONE A SANT'ARCANGELO

RIMINI, 3. — Elezione politica nel collegio di Sant'Arcangelo: Risultato di sezioni dicianove: iscritti 10815 — votanti 6675: Di Bagno Gaetano 3734 — Gasparoni 1510 — Quarantini Francesco 1348.

La salute di Francesco Giuseppe

VIENNA, 3. — Il bollettino serale sulle condizioni dell'imperatore dice: Lo stato catarrale è completamente invariato. Nel pomeriggio l'imperatore passeggiò un'ora nella piccola galleria.

L'ultima battaglia nel Marocco

PARIGI, 3. — Un dispaccio da Rabat conferma che la colonna del generale Govrand attaccò El Roghi, lo response e lo inseguì. Assalì poi il campo di El Roghi stabilito nel villaggio di Elbadjani impadronendosene con una carica alla baionetta. Il combattimento fu violento. Le truppe francesi dimostrarono il più grande coraggio. Ebbero nove morti e 25 feriti. Le perdite del nemico sono considerevoli.

La risposta di Bryan all'ambasciatore italiano

WASHINGTON, 3. — Con nota odierna il segretario di Stato Bryan rispose alle due note di protesta dell'ambasciatore d'Italia, informando che esse furono prese in considerazione debita e che ai sudditi italiani di quella regione verrà data la stessa protezione che agli altri stranieri e cittadini americani Le morti non furono dovute ad alcun sentimento antitaliano, ma ai disordini per lo sciopero esistente nella regione mineraria da alcuni mesi. A richiesta del governatore del Colorado il presidente degli Stati Uniti mandò sul luogo le truppe federali ed ora la situazione appare ben migliorata.

L'armistizio fu firmato

WASHINGTON, 3. — Secondo un dispaccio ricevuto dal dipartimento della marina l'armistizio sarebbe stato concluso tra i federati e i costituzionalisti a Tampico.

MESSICO, 3. — Il ministro della guerra ordinò a tutti i comandanti federali di sospenderà le ostilità causa l'armistizio.

Un treno pieno di tedeschi è partito da Messico per Vera Cruz.

La posizione di Huerta insostenibile?

LONDRA, 3. — Il corrispondente del «Daily Mail» da Nuova York telegrafa:

«Giunge notizia da Città di Messico che la situazione diventa ivi sempre più grave. Vi è l'impressione che il generale Huerta non possa più mantenersi al potere e che sarà costretto a dimettersi da un momento all'altro.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano